

tanto quanto bastasse all'acquisto del luogo e alla rinnovazione, in più ampia e splendida forma, della chiesa e del cenobio destinato a loro abitazione. Quindi nell'anno poc' anzi accennato, Lorenzo card. Priuli, patriarca di Venezia, poneva la prima pietra della novella chiesa secondo il disegno che a loro dato aveva *Vincenzo Scamozzi*. Essa chiesa non presenta che una sola navata a croce latina, col coro dietro alla principale cappella, ed è compresa per la sua bontà nell'opera delle *Venete Fabbriche*, alla quale rimettiamo per brevità il lettore. — Scamozzi avea dato pur anco il disegno della facciata, che non fu altrimenti eseguita. — La loggia che oggidì si vede fu condotta con disegno di *Andrea Tiralli*, nè fa torto all'opera Scamozziana, come ben dice Diedo. L'interno però, se caricato non fosse d'ornamenti in istucco di stile barocco, presenterebbe in più gradevole aspetto all'occhio dell'osservatore.

L'arte della scultura operò qui il magnifico tabernacolo sull'ara massima, e il monumento del patriarca Francesco Morosini, morto nel 1678, scolpito dal *Parodi*, il quale vi mantenne vivi i difetti dell'arte del tempo suo, non senza valor di scalpello; e in fine i due altri mausolei fatti erigere dal doge Giovanni Cornaro l'anno 1720, ove si veggono e cammei con ritratti, ed un bassorilievo figurante la libera offerta del regno di Cipro fatta alla veneziana repubblica da Caterina Cornaro l'anno 1489; anche questi monumenti di stil manierato, e più pregevoli per la copia de'marmi e per la operosità, di quello sia per la purezza de'modi.

La pittura poi del pari, e più ancora, lasciava opere molte. Noi additerem brevemente le tele non per età, chè la maggior parte sono produzioni dei due secoli ultimi dell'arte, ma le porremo piuttosto in ordine di merito. Di *Bonifazio Veneziano* sono i due dipinti laterali nella terza cappella, in cui espresse quinci Erodiade che danza dinanzi all'Ascalonita, e quindi il Precursore, che lascia la testa innocente sotto la scure del manigoldo. *Leandro Bassano* condusse un santo Vescovo dinanzi Maria, bell'opera, non però delle sue più studiate. Tra i quadri appesi alle pareti del tempio, avvene uno, di *Pier Damini di Castelfranco*, sprimente l'Angelo Custode